



il CASTELLO

Periodico Cavese

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000
Per rimessi usare il Conto Corri. Post. N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41252 - 41493

Chi sa si stu puorche mme cresce!

E' risaputo che il maiale era la maggiore e forse l'unica ricchezza dei nostri contadini che nei secoli scorsi erano tortossati dalla esosità dei proprietari dei terreni, epperciò si può comprendere l'ansia e la trepidazione che essi avevano per il maiale, che ogni anno allevavano e che assicurava il condimento per l'inverno. Di qui le frasi popolari del «Mme sonne, mme sonne ca stu puorche manche mme cresce», che si era abituati a pronunciare quando si voleva esprimere la propria sfiducia in un affare od in una impresa; di cui l'altra frase del «tenè u puorche mmano», tenere il maiale in mano, per dire che uno si trova in condizioni di vantaggio perché ha in proprio possesso l'oggetto.

Perché ho a proprio riconfermato il vecchio leggendo i vecchi Assessori riferimenti che il maiale ispirò ai nostri antenati per farsi meglio comprendere. Di qui la mia espressione, uscita spontaneamente la sera in cui l'avv. Bruno Lambert fu con una votazione a sorpresa eletto sindaco di Cava con i voti delle sinistre e di quattro dissidenti democristiani fra i franchi tiratori che dir si voglia; espressione che nel porger l'augurio al neo-sindaco eletto, fu puramente e semplicemente di esortazione a non declinare la carica perché proveniente dall'opposizione, con queste parole in napoletano: «Sineeché, finalmente uite acciappate u puorche minano, e mun' u' facili cuochi scappi»!

La espressione piaciuta a noi ed agli altri, e su di essa si è crivellata tutto una ragione di spieganza per la maggior parte della popolazione cavese, che non parla di altro che del «puorche» e i farlo scappare.

Ma, perché i nostri lettori di fuori Cava possono più specificamente sapere come sono andate le cose, diremo che, codute per la irremovibilità dei comunisti per la sicurezza dei democristiani, ogni possibilità di dare a Cava un Sindaco ed una Giunta condannata dell'appoggio di tutti i partiti dell'arco costituzionale presenti in Consiglio (DC, PCI, PSI, PSDI); indipendenti di sinistra, furono chiamati per la sera de' 29 maggio ad eleggere il Sindaco e gli Assessori dimissionari. Poi ch'era si era in prima convocazione la DC, sicura che a Sindaco sarebbe stato eletto l'avv. Andrea Angrisani (prescelto per le ricette di soli altri due mesi per travagliato accordo interno di partito), e tutt'ultimo che le tre votazioni di prima convocazione screrano andate deserte perché nessun candidato avrebbe riportato la maggioranza dei voti, si presentò alla riunione, mentre era stata assente da altre riunioni precedenti e le aveva fatte codere. E dunque ondorono le cose i democristiani dimostravano di non essere affatto preparati in materia di amministrazione comunale, anche se poi han voluto cercare di porre la pezza a coloro col dire che hanno affrontato le battaglie e sono rimasti in campo fino a farsi sconfiggere per dare lo dimostrazione di dove fossa sceso il livello di alcuni suoi componenti.

Fatto sta che quando si passò alla votazione dopo una distribuzione di tre ore sul di cui fosse stata la colpa del mancato accordo tra i partiti, e sulla decontestata sicurezza dei democristiani che

nonno (e non è la parte minora, perché è rinforzata da tanti democristiani e simpatizzanti) insistente nell'esortare Lambert a non dimettersi ma a mantenere la carica di Sindaco, e cioè a «tene u puorche mmano»!

Di qui la chiusura di maiale di cui abbiamo parlato innanzi, o che si è tanto generalizzata, quando ne abbiamo ripetutamente parlato attraverso la Reradi del Castello, alcuni hanno creduto che veramente avessimo per le strade trovato un maiale e lo avessimo portato nel nostro cassetto al Cappuccini per oliverarlo, come ci era piaciuto di inventare.

Che succederà? Chi vivrà vedrà!

Domenico Apicella



Si e No ai Referendi

Per domenica 11 Giugno i cittadini italiani di orbi i sessi, che abbiano compiuto i 18 anni ed hanno il podimento del diritto elettorale, sono stati chiamati alle urne per i referendi sulla Legge Reale e sulla Legge del Finanziamento dei partiti. Chi vuole che la Legge Reale resti deve scrivere e contrassegnare NO sulla scheda che riguarda questa legge, e quel NO significa non voglio che la legge Reale venga abrogata; chi invece ne vuole l'abrogazione, deve scrivere SI, che il significato SI, ovvero che la legge Reale sia abrogata, cioè sia annullata. Così la scheda per il finanziamento dei partiti scriverà NO chi vorrà che il finanziamento dei partiti continui, e SI chi vuole che il finanziamento venga annullato.

Cavese Il Primo Presidente della Corte dei Conti

S.E. il Dott. Gaetano Tempista, presidente nominato Primo Presidente della Corte dei Conti di Roma, è cittadino cavese. La notizia ha riempito di entusiasmo e di orgoglio tutti i cavesi, i quali sono stati colti alla sorpresa, perché non sapevano di annoverare tra loro un così eminente giurista. Egli infatti notizie qui il 29 Aprile 1969 dal Dott. Costanzo Tempista, che era ufficiale medico presso l'Ospedale Militare di Cava de' Tirreni, e dalla signora Dora Cavalotti, residente alla Frazione San Pietro. Indubbiamente dovette trascorrere a Cava gli anni della formazione e poi con il genito passò in altre città per carriera e trasferimento del padrone.

Testimoni all'atto di nascita [n. 372 della parte I del 1969] furono gli indimenticabili barbieri Francesco Falcone e Vincenzo Criscuolo. A piccoli furono dati, secondo la moda dell'epoca, ben cinque nomi, e cioè Gaetano, Giuseppe, Pasquale, Anselmo ed Antonio.

S.E. Tempista si unisce alla lunga schiera dei giuroni consulti che attraverso i secoli hanno fatto sempre onore alle città di Cava, e non con orgoglio gli auguriamo sempre più prestigiose affermazioni.

L'Accademia di S. Marco (Via Verdi, 34 - Partici - NA) indice il VII Concorso Internazionale di Poesia, Narrativa e Saggistica «Sorrento 1978». Gli interessati possono chiedere il bando alla Segreteria del Premio, all'ing. Apicella, per la risposta.

Varato lo Statuto della Comunità montana

La tirata di orecchi fu opportuna, giochetti abbiamo appreso con piacere che nei giorni scorsi il Consiglio della Comunità Montana della Costiera Amalfitana si è riunito nuovamente in Tramonti ed ha approvato lo Statuto con 40 voti su 64. Ed ora gli auguri di buone e proficue lavori.

DI SU LA PETRELLOSA

Di su la vetta della Petrellosa il folto solcato alla campagna volge lo sguardo cupo, e il cor si ride: quattro spravier, venuti dall'Averno gli hanno sconvolto il nido e less i cori. Giammal eghe ebbe sentor d'agno, glammal poté futtare il tradimento. Or vogala sconfitto e non domato, tra le rovine della sua dimora, e se come una simile masnada di traditori la sua cruenta spada, sconfighere potrà!

Pasquale Salsano

Si svolgerà al Palazzo delle Esposizioni di Nizza, dal 24 Giugno al 2 Luglio prossimo, la mostra «Artisanot Italiani». Organizzato dall'O.F.I. di Milano, sotto il patrocinio di «Artisan sans Frontières», la mostra è lo più importante dedicato all'artigianato, dopo quello di Parigi, ed è stato inserito dal Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato della Repubblica Francese nel calendario ufficiale delle Fiere e dei Saloni di Francia.

Il 17 Maggio i rev. PP. Andrea Scarpato e Fedele Malandrino dei francescani del nostro Convento di S. Francesco hanno festeggiato il 25° anno del loro sacerdozio. Numeroso è stato il concorso dei curi provvedimento fedeli, degli amici e degli estimatori dei due popolarissimi religiosi, si quali vanno fervidi i nostri complimenti ed auguri.

(Napoli)

Guido Cuturi

LA VITA DI UNA CITTA'
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCITO MENSILE

INDIPENDENTE

esce

secondo sabato

di ogni mese

Ribenedetta la Chiesa di Benincasa

In occasione del quinto cinquantenario della fondazione della Chiesa di Benincasa (Frazione di Vietri sul Mare), quei fedeli che sono fervidamente devoti a San Francesco di Paola, hanno otte otto, tramite il loro parroco D. Antonio Fasano, di poter venerare per sette giorni in reliquia del Monastero del Toumourtu, che si vena nella chiesa madre di Paola, ed è stato qui appositamente inviato. Nella giornata di domenica il Vescovo Mons. Vozzi ha benedetto la Chiesa di S. Maria delle Grazie, che è stata restaurata ed abbellita.

I giovani di Passiano hanno costituito un'Associazione Giovanile Democristiana col nome di «Rinnovamento» e con sede in Via Coda, n. 9. Ne è presidente Eligio Canna. Ad essa aggiungono ogni sviluppo e successo.

REFERENDUM (Lex flaminia vel de partibus ingrassandis)

Contro finanziamenti
ad voluntum ib:

per illes deputatos
est superfluo cibo.

Dum familio multo

sopportant piginem

partitos forragiare

est contradictionem.

Proposuit ista lex

Flaminio Piccolensis:

homine veduto ampla,

intelligenter immensis;

qui de necessitate

moneta speraverunt

trovavit consentientes

paucoconsumi

et in seduta flumine,

mogni celeritate,

nove dispositio-

nones fuerunt approvate

reformula solutare,

seme soverchia cura,

restabat alto mare.

(Napoli)

Matteo Apicella

A cchii bella d' e sserate
A cchii bella d' e sserate,
a cchii doce, a cchii felice,
abbraccia o te, Maria, Mari.
Quanto gioia tu m'ete dato
tra tu visto e no carezza,
tu sto vacca zuccanata
nun t' o' ssuccio manco di.
Me guardo u' s'uccio nire,
tutte luce com' e stelle,
cchii d' sole, tu me crie,
me scarfavo braccia o te.
Me dicide: core mio,
ci tua voce piccenero;
core mio, puri', purlo'
rispunno, s' pe' me!
E p' a gioia che chignovo
tnerrennerò e tantu bene
ca mu vuo'; te dicevo:
abbraccia o te vurrie murì!
A cchii bella d' e sserate,
a cchii doce, a cchii felice,
abbraccia o te, Maria, Mari.

Matteo Apicella

FILOSOFIA

Carissimo Apicella, a dir mi offretto
che sono veramente un «poverotto»
e mi reputo purtroppo

perché non m'hanno eletto

a quindi, non ho mai avuto un «potestato»

d'ufficio, oppo' a «polito».

Chi vuoi che mi rapinis, se è cosciente

che nelle tasche mie non trova «niente»?

Giammai si coccerà in un brutto imbroglio

per prendere il mio «vuoto portafoglio».

E chi vuoi che penserà a «rompi»

e pensi che mi voglia «mazzoccare»

per potere la «politica»... «combiare»?

Come vedrai io «stretto necessario»

«d'essere a questo costo» e «refrattario»

«a questo rischio» e «rischio»

contento del mio stato ma se «infischio»

lo mi affacco soltanto alla «finestra»

per guadagnarmi un piatto di minestrone

e sono veramente soddisfatto:
ne faccio il meno del secondo piatto».

O «poco a poco la mia vita è tutta
tutta oho il vino, formaggi, dadi e frutta
e sono poverello, come vedi.

ed spesso e volentieri vado a piedi

tu lo sole si è vero quel che dici:

non ti mando i segni scritti o l'ordine?

Egli sembra gentile e spesso

ti porta i miei saluti di ogni mese

e lo scritti ti arriva sempre «senza

nessuno intilio di «corrispondenza».

Come vedai da quanto sopra ho depositato

ma non sento store proprio a:

sono povero e questo a me mi piace:

vivere in povertà, ma in santa pace.

(Napoli)

Renzo Ruggiero

(N. d. D.) E' vero! Il cortese amico che esplica le mansioni di corriere è Pipino Sparano, al quale va la nostra gratitudine!

SEDICI ANNI

Ti ride il sole nei capelli biondi,
negli occhi grandi dolci ed innocenti,
e negli occhi dolci che parlano.
sembra che attira il primo bacio ardente.
Hai sedici anni, e, forse, non lo sai;
la bellezza non sai dagli anni verdi,
quando le gote sono fresche vellutate,
e tutto il volto è un'alba del mattino.

Forse leggi la «Bella che dorme» e o ridesto
il dolce bacio del suo amore bene.

Fu allor che il libro ti cadde dalle mani,
ed or guardi lontan, come in osteria...
(Livorno)

Maria Parisi

Poesia classificata al secondo posto nel Concorso Letterario del Convivio Letterario di Milano.

LA NOSTRA COSTIERA

A volte mi domando:
in qual moniera
è sorto l'incidente?
Forse in giorno il ciel nel mezzo d'una bufera
e voglioso di scherzare,
aprì uno squarcio
e disegnò un sussurrante mare
con sommi gabbiani sublima scogliera?
Sono forse una leggenda,
sorì pura fantasia,
ma ogni roccia nel mar si protende
sembrà un capolavoro di magia.
Da Vieri sul Mare a noi vicina
Cetara, Maiori, Positano, Amalfi e tutti quelli
che sono incastonati nella penisola Sorrentina.
Gregorio Frettini

Sene parla ancora...

Sembra strano che a distanza di due mesi e più si ritorni a parlarne; ma se non è sempre patito e spartito, ed il nome è stato pronunciato sempre molto a bassa voce, e da quello che ho potuto capire, molti ancora non sanno esattamente di cosa si tratti.

Una mattina ci trovammo a leggere nei corridoi del Tribunale la decisione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di un giorno d'estensione alle udienze di tutti gli avvocati e la convocazione dell'Assemblea per protesta. Protestare per chi? Per che cosa?

Anche l'Avv. Apicella, lì per il non aveva compreso bene la situazione, ma con l'ocume che è proprio, fin dalle prime battute nell'Assemblea intese di cosa si trattava, e prese anche la parola. Molti, a quello che dice l'Avv. Apicella oppongono lo scherzo, perché scatta: lui per fortuna non è tipo suscettibile, non se la sente, è superiore a certuni che non capiscono l'importanza di ciò che offrono, e dice sempre la verità così come è.

C'era una volta (come nelle vecchie favole, ma questa è radita) e ci sono ancora i burbotti a parer mio senza orgoglio, che si danno un gran da fare per avere incarichi di pratiche fallimentari, e qualche anziano avvocato borbotava sotto per come si era degradato l'ambiente, anche a cause di certi obblighi disinvolti di alcuni avvocati e delle graziose «segretarie» dagli occhioni sognati, dalle caviglie polpittori e dalle scollature e spacchi da coggiro. Ma, ripeto, erano borbotamenti di qualche conservatore e tutti vivevano felici e più o meno scontenti. Un bel giorno anzi un bruttissimo giorno per alcuni, avvenne un grosso crack. L'ora da sparare era bella, grande e sostanziosa, e come succede a chi è abituato a mangiare ogni giorno sempre di più fino a che lo stomaco si dilata tanto ed allora non si è mai sazi, tutti entrarono in rizzo per avere la torta intera. Chi non era possibile: quella volta si trattava di qualcosa di molto grosso, che se sa lo fosse preso uno solo, forse sarebbe scippato. Ed allora che successe? Si pensò di prendere una persona neutra, ai fuori della solita cerchia, una persona competente della materia e che di torta ne aveva già prese in precedenza ed era uno specialista nei digerimenti. Di qua la reazione.

La decisione dell'oggitazione chi in prese? I ribelli chi furono? Molti non ne sapevano proprio niente, altri sapevano, ma scrollavano le spalle perché per grazia del Signore Iddio, che vede e provvede, anche per quelli che non storno nella grande metropoli, il lavoro non si era mai fatto attendere e si incontravano. L'astensione deliberata per quel giorno finì, però, in forza. L'avvocato Apicella che invocava una collaborazione tra avvocati e magistratura dapprima fu applaudito, poi, stigmatizzato; infine i cappuccioni, accorti che c'era un solo avvocato difensore dell'accusato, tirarono (era un suo assistente). E quello che ci guadagnò l'avvocato Apicella fu una brutta influenza, causata dalla sua temperatura interna in contrasto con quella esterna.

Pochi giorni dopo tutti borbotavano sottovoce ma nessuno aveva più il coraggio di dire o di proporre.

Entro all'Università e domando in quale sala c'è diritto commerciale. Dopo un silenzio e senza esitazione mi senti rispondere: «Commerciale? Quello del fallimento? Alla seconda ora a sinistra». Ficco filo di sbagliarmi ed entro nella prima o destra e di nuovo domando: «Il boss del fallimento? Sto dall'altra parte». Entro finalmente nell'altra giusto e domando d'indirarmi quale fosse il titolare. Un gruppetto in coro mi risponde: «Ma come non lo conoscete? È quello del fal-

limento, quello robusto dal cipiglio decisivo che sta al centro». Un reggazzo mi mette una mano sullo spalle e mi confida: «Sai, da quando è successo l'episodio dei fallimenti, è diventato un esame impossibile, figurati... le cui mi elenco i bocciati e per quanto volte), lo mi risento e gli rispondo che ho intenzione di prepararmi bene e che ho già una certa pratica perché sono anche le moglie di un avvocato. A chi questi si mette una mano in fronte e «l'zittisco con il dito in verticale sulla bocca: «Non ti far sentire, non dire che sei moglie di un avvocato della provincia di Salerno perché lui ce l'ha a morte e bocca con più soddisfazione». Rimango in gola ancora un poco: mi sembra tutto normale. Cerco i bidelli e domando dell'esame. Mi sento dire che il titolare pretende un minimo di preparazione, e che sono i ragazzi che vanno all'esame alla garibaldina. Mi tranquillizzo e me ne vado.

Al Polotto di Giustizia intanto c'è fermento: il processo alle femmine è iniziato. Dopo tante chiacchiere e smorfiezzate me ne trovo una davanti con gli occhi neri lucidi, ottinati nei visioni minuscole; mi sembra di riconoscere un'essentiale universitarie di una cattedra delle più prestigiose. Forse mi sbaglia; vado al terzo piano.

Era una settimana che non frequentavo le udienze a causa di un esame, che mi tenevo molto impegnato. All'uscita dell'ascensore tra un gruppetto di avvocati: sento il nome fiduciario, mi faccio largo con un forte «permesso» accompagnato da una robusta gommita; scrollo il capo, forse ho sentito male questo nome mi persegua. Vado lungo il corridoio leggendo i cartellini, sulla porta per trovare lo studio del Magistrato di quale devo chiedere un rinvio di causa; finalmente la trovo: una bolgia indescrivibile. Cerco qualche volto conosciuto, incrocio lo sguardo un po' sonnino di un vecchio avvocato. Mi avvicino, salgo il polso sul casio in questione: niente! Ha sentito nell'aula qualcosa, ma non ne sa niente e fa uno scroscio di spalle. Lo saluto e mi metto allo studio del fascicolo della causa. Mi sento un tocco discreto alla spalla, mi giro ed un giovane, forse un praticante, mi si rivolge con il tu, come si usa oggi, e, dato che avevo sentito il famoso nome, quando parlavo col vecchio avvocato, mi spiega di suo spontaneo volontà che quel suo avvocato professore luminare è iscritto a Napoli, sì, lo cattura all'Università di Salerno, ma non è pur sempre di Napoli. I giudici, forse, non hanno ritenuto nessun avvocato del Polotto di Salerno all'elenco di quelle difese fallimentare. Lo sento quanto partorio e cerco un bel dito difeso dell'accusato. Dico che si chi è di Napoli, ma fino a provar contrario si può escludere ovunque e che essendo più di ogni altro della materia, mi sembra logico fosse affidata a lui quella pratica di enigma volante, anche perché in tal modo si risolvono le innumerevoli richieste della solita cerchia sul valore della causa, che è stato il vero argomento che ho puntato tutto. Ho aggiunto che non si poteva spettarci la torta trattenendosi di un tuttino, per poco le ultime parole finivano col dire a me stesso perché il mio interlocutore era scomparsa. Avrà pensato forse che fossi... chissà...»

Tutto questo mi ha convinto che il rosario continuo di questo nome è più che giustificato. Se ne parla in banca, ai bar, all'università, al parcheggio, dappertutto e soprattutto nei corridoi della sede di giustizia. Ora non lo si chiama più per nome. Si dice «quello del fallimento». Non hanno fatto un caso. Ma chi? Non certo tutti gli avvocati di Salerno e provincia. Lo hanno messo su precisamente: quei gruppetti dei soliti, ai quali costantemente venivano af-

fidate le buone pratiche fallimentari e tanto spesso che ci compaiono. Vedersi sfumare proprio quello, proprio non andava giù. Di contro ci sono avvocati che in 30 anni di professione non gliene hanno stata offerta neanche una: a quindici anni dopo 25 anni di professione gliene hanno offerto una, che c'è monaco poco che ci rimette di tasca propria.

Se ciò che è avvenuto ha provocato uno scossone a questo punto lo dico: «Sia benedetto quel professionista con tutto il nome che porta».

Chi mi dà il diritto di scrivere tutto ciò?

Per dirlo con le parole dell'avvocato Apicella, pronunciate in occasione del fallimento della D. C., all'approvazione dello statuto della Comunità Montana di Tramonti: «Il diritto mi viene dato fatto che sono uno cittadino italiano», ed aggiungo: che vive in un regime democratico e che democraticamente esprime quello che vede, sente e pensa, con la speranza che anche per il futuro le sia concesso «ancora» di fare ciò.

Maria Rosa Faccin



Nozze di Antonio Cileste (fotografo) e Adelina Di Prisco (Chiesa di S. Francesco) 5 maggio 1970 (N.D.D.) Chiediamo scusa alla madre dello sposo se nella cronaca dello scorso numero non abbiamo riportato esatto il nome, che è Emilia Di Mauro.

Il premio internazionale "Luigi Prete"

L'Accademia Internazionale per l'Unità della Cultura ha anche quest'anno celebrato l'undicesimo anniversario della dicitura dell'Accademista ed artista Luigi Prete, coinsegnando tre medaglie effigianti il Scomparso, opera dello scultore Antonio Berti.

Il Presidente dell'Accademia, accademico Aurelio Tommaso Preta, ha salutato le numerose autorità ed il folto e scelto pubblico conviennuto nella sala SIOI di Palazzo Venezia, tratteggiando le luminose figure dei tre premiati, nelle persone di Marc Chagall, Umberto Nobile, Leopold Sérald Senghor.

Si è quindi proceduto allo consegnamento dei diplomi ai nuovi Accademici nell'Accademia Internazionale Burckhardt, dipendente dell'Accademia Internazionale per l'Unità della Cultura. La cerimonia si è svolta, in questa occasione al Polizzotto Venezio che accolse l'Ente Italo-Svizzero di Cultura di cui lo scrittore Aurelio Tommaso Prete è Presidente delle due suonificate Accademie - è vice Presidente Giò ha confermato il legame delle tre Istituzioni con il pacifico Stato della Confederazione Svizzera.

Sono stati accolti quali Senatori Accademici: S.E. il dott. Cesario Ruperto Presidente dell'Unione Magistri Italiani e la Prof. Avv. Italo Lellicondo di Sasso Laterza Provvidente agli Studi di Roma. Quali Membri: Prof. Isidre Arredondo Addetto Culturale dell'Amministrazione del Brasile presso il Quirinale; Mons. Attilio Borzì Prelato d'Onore di S.S. S.E. Tommaso Polermo Consigliere della Suprema Corte di Cassazione ed Ispettore Generale presso il Ministero di Grazia e Giustizia; gli altri Mogli: Francesco Mario Agnelli e Michele Ferdinando Natilli; Prof. (Roma)

Saluti carissimi

Mamma Lucia (N.D.D.) Mamma Lucia fu ospite d'onore della Radio del Centro la sera che gli alunni e

il

AURORA

Come luce di candela velata da una mano materna sfiorata sui crini limpidi silenziosa aurora, e li soltano con i nasocchi cinguentastri e perle di rugiada nei prati; li soluta l'ultimo ruscello puro riflettendo l'oro che diffondono; il poppo li soluta leggero con il suo mormure di brezza. Quanto è breve il tuo passaggio inconfondibile aurora!

Solo il pigro si rigira nel letto chiuso nel suo buio

Michele Ferdinando Natilli; Prof. (Roma)

Alfredo Girardi

Il programma della festa di Castello

La tradizionale festa di Castello quest'anno si svolgerà dal 21 al 25 Giugno: è il secondo anno che gli organizzatori hanno ritenuto di dare una sposteria per avvicinare al periodo di maggior movimento dei forestieri. Il programma in breve è il seguente: mercoledì, 21 Giugno, ore 22,30, tradizionale fiaccolata con coro dei masti 1 festa e spettacolo di fuochi pirotecnicci in piazza S. Francesco; Giovedì 22: ore 12, messa nella cappella del Castello, in suffragio dei masti 1 festa trassoposti; ore 16,30 benedizione dei tronconi importati dal Vesuvio con il sacerdote del Duomo, e spartito di V. Cipriani; ore 22, arrivo sul Castello della processione della SS. Annunziata. Te Deum e benedizione della Voluta dai quattro letti; ore 22,30 assalto al Castello eseguito non più

Torneo di boccette nel Circolo Democratico

Per il secondo anno il Circolo Democratico di Cava ha svolto durante la primavera un entusiasmante torneo di boccette su biliardo, al quale han partecipato circa quaranta soci. Gli incontri sono stati divisi tra due categorie, al fine di rendere più vivace la competizione. Della prima categoria il vincitore è stato Pasquale Panza, che è previsto in finale simo su Franco Pescigni per 33-36, 36-5, 36-25; della seconda categoria è stato vincitore Pipino Sparano, che è previsto in finale simo su Francesco Palmieri per 33-36, 36-16, 36-21. I vincitori per se gare a coppie sono stati Corrado Vincenzo Bisognino e Ciro Romorino, i quali hanno superato il concorrente Pasquale Panza e Pipino Sparano per 36-35, 36-17. Il torneo è dedicato alla memoria dell'indimenticabile Prof. Federico De Filippi che tanta bontà ne dimostrò negli anni d'attività, nell'educazione delle giovineti caviese. La cerimonia della premiazione dei vincitori fu ripresa dalla Televacca. Parkerono il Prof. Angelo Canora

Il messaggio di Mamma Lucia

Molto cortese avvocato, mi sento in dovere di porgervi un sentito ringraziamento per le bellissime parole che avete pronunciato a mio riguardo, che mi hanno molto commossa, perché dette dal cuore e rivolte al cuore.

Ma di fronte a tanto eloquio io mi sento ancora più misera perché sento di non meritare tanto.

Vi confessò che tutto ciò che ho fatto non l'ho fatto io, ma una forza misteriosa e potente che si chiama Amore. Amore verso tutte le creature soprattutto quelle che soffrono; Amore che fa piangere quando gli altri piangono, e mi riempie di gioia quando vedo gli altri felici.

Quanto è bello amare! Questo dovrebbero capire tutti gli uomini per vivere meglio sulla terra e prepararsi un posto accanto al Signore.

Se gli uomini si amassero veramente non ci sarebbero uomini politici morti, né brigatisti assassini; ne ladri, ne imbrogli, ne furbi, perché offende di più l'ideologia leggi per permettere l'aborzio-

ne; che significa appunto mancanza d'amore verso un altro essere che forse doveva diventa-

re un grande uomo.

Perciò io nella mia piccola figura di povera vecchietta, che sono, vi dico questo: amiamoci di cuore! Sopportaremo meglio e ci meriteremo il Para-

so. Saluti carissimi

Mamma Lucia

(N.D.D.)

Bella, bella, a' sotto e 'a coppo!

No fineza 'a qualità!...

Torna, torna, Buttrisora!

No brunetta 'a 'ncanto!...

Frus, fresco, Ricciulella!

Bon, bon, 'a fò scialà!...

No viserà, 'a furache...

Tutta fuoco 'a fò domà!...

Cħiċċa lo vasa! Cħiċċa nne piace,

Esso è fatto 'per l'ambi!

Quanno obbraccia è tutta docci!

Dint 'e siriente, fu allonzò!

Tene 'o mirmegħi 'd' opore!...

Tenne oddor, 'e carne viva...

E ma foja 'a fū miri!...

Adolfo Mauro

Scheda o pagella?

IL SAPERE

*Veramente alla noce io m'assomiglio
amaro è il mallo a chi vi pone il dente:
duro il guizzo a chi mi mordere,
e ai costanti è dolcissimo il gheriglio.*

Luigi Salter

La scuola, oggi, è momento importante dell'esperienza formativa del fanciullo perché lo inizia alla vita sociale mediante l'educazione dell'intelligenza, del carattere, dell'affettività e della resa di relazioni che lo aprono alla scoperta dei significati della realtà, all'incontro con gli altri e all'esplorazione di ruoli impegnati.

Queste finalizzazioni assumono una configurazione particolare nel grado primario attraverso l'opportunità promozionale di una formazione di base. Infatti, il fanciullo, tramite l'esperienza scolastica, occorre lo saperne in modo organico e sistematico e si appropriare di conoscenze che gli sono proposte come «beni» educativi e valori per la vita. Tutto questo si opera seguendo un procedimento critico, orientato al rivedere dell'esperiazione, dell'interrogazione davanti all'oggetto, della ricerca e della sperimentazione. Il fanciullo è, quindi, guidato ed è una lettura esplorativa delle cose attraverso una scoperta vitale, interrelazionale ed estetica. L'acquisizione stessa dei comportamenti sociali si appoggia allo scatto personale, endendolo alla scoperta dei valori sottesi alle situazioni: il bene, il male, la libertà, lo giustizio, l'ugualanza, la solidarietà, ecc.

Con questa pedagogia lo scuola promuove veramente lo culturazione del fanciullo in modo co-sciente e responsabile mediante un intervento nell'ambiente e unificante nella persona. Infatti, il Piaget giudica la personalità come risultato di un «processo di mutamento nello struttura della condotta e del pensiero conseguenti alla interazione tra bambino e ambiente».

Naturalmente chi fa scuola dovrà annotare, in qualche modo, su registri o altro gli elementi relativi ad ogni alunno capace di influenzare il processo formativo; dovrà registrare le osservazioni fatte via via, in relazione al raggiungimento o meno dei singoli obiettivi, e le attività predisposte in seguito a queste varie continue e sistematiche, per le semplici ragioni che non può ricordare con esattezza tutto ciò per 20 o 25 alunni.

Alla fine d'un certo periodo, che potrà essere di tre o quattro mesi, occorrerà fare il punto sulle classi e sui singoli alunni: dall'analisi, cioè, occorrerà passare alla sintesi, ed una valutazione sintetica, che tenga conto non di impressioni ma di tutte le annotazioni fatte oggettivamente: e occorrerà predisporre altri eventuali correttivi, altre attività specifiche. Perciò il problema della valutazione scolastica è oggi molto discusso e viene sottoposto ad una revisione radicale, non tanto sul piano tecnico, quanto in riferimento alla rilevanza sociale e al concetto di educazione in cui viene inquadrato.

Inoltre, la valutazione è un problema di responsabilità comune a tutti coloro che svolgono un ruolo educativo ne sono partecipi: le famiglie, gli insegnanti, gli amministratori e le diverse istituzioni educative e culturali, le forze politiche; è quindi, un fatto consuntivo, se si vuole che la gestione dello scuola diventi realmente sociale.

L'entrata in vigore, delle legge n. 517 del 4 agosto 1977 riguardante l'introduzione nelle scuole dell'obbligo di nuove modalità di valutazione dell'alunno, ha, com'è noto, suscitato entusiasmi e riserve. Secondo alcuni, con tale «innovazione» finalmente lo scuola italiana si sarebbe liberata da uno degli espi più retratti della sua struttura e delle sue funzioni. L'eliminazione dei «voto tradizio-

nale» rappresenterebbe, infatti, una conquista politica e sociale, un trionfo delle istanze proletarie della nostra epoca. Sarebbero cioè finiti per sempre le funzioni selettive e il carattere classista della scuola tradizionale: la scuola d'elite cederrebbe adesso il posto ad una scuola veramente democratica. All'accertamento nazionale tradizionale, le nuove richieste valutative impreziosirebbero necessariamente una diversa configurazione e conseguentemente muterebbero le strutture e le funzioni non soltanto dei tradizionali sistemi di controllo, ma perfino della stessa attività insegnativa. Collegato al nuovo sistema di valutazione, sarebbe, infatti, un insegnamento intento a promuovere lo sviluppo della personalità, piuttosto che ad individuarne e ad indicare i limiti e le eventuali distorsioni.

In ogni caso, per ovviare a tali inconvenienti, è consigliabile che l'insegnante si astenga non soltanto dal formulare giudizi esplicativi o dare ad essi un carattere di definitività, ma anche di riuscire oggettivi ed espressivi che siano più di ottive giudizi, perciò, ai genitori. Al termine delle lezioni (il 6 giugno) in luogo della pagella, sarà consegnato l'*«Attestato»* dal quale risulterà il giudizio di ammissione o di non ammissione alla classe successiva.

PRIMA SCHEDA

a) Religione - Spronata dalle attività ricreative del parrocchio, e dall'esempio dei genitori, la ragazza manifesta interesse e curiosità per gli episodi evangelici a biblico.

c) Educazione morale e civile - È sensibilizzata alla vita scolastica, con relative norme disciplinari, inoltre, partecipa ai giochi di gruppo con interesse e senso d'adattamento per i più bisognosi.

e) Educazione linguistica ed espressiva - Attraverso le varie attività, colleghanti le diverse discipline di studio, sia a livello individuale che di gruppo, manifesta una sicura padronanza della strumentalità linguistica di base; cioè strutture del periodo e relative parti. Però, a causa della sua apatia, dovuta ad una obdittuina indolenza (familiare) difetta di pacato narrativo, colorato e scarsa fantasia e immaginazione.

f) Educazione musicale - Manifesta una certa orecchiabilità speciale per i motivi ambientali, stagionali, ed anche di natura dialetto-folkloristico-tradizionale.

g) Educazione logico matematica - Pur avendo sempre espresso uno certo insicurezza nel calcolo e nello svolgimento di problemi aritmetici e geometrici con alcuna difficoltà, in questo 2° quadrimestre la ragazza ha migliorato sensibilmente e gradatamente il rendimento globale, in rapporto all'applicazione di quella tecnica matematica, determinante per una solida formazione di base.

h) Educazione storica, geografica, scientifica - Indagando con documenti e ricerche sulle condizioni sociali e familiari.

i) L'altro buona norma osserva il fanciullo in situazioni extra-scolastiche o comunque in situazioni in cui sia scarsamente evidente la presenza condizionante dell'educatore. Ancora, risulterebbe notevolmente proficuo, ai fini della valutazione parziale o globale della personalità dell'allunno, che essa venisse compilata da più di un singolo valutatore e che fossero anche utilizzati gli elementi di giudizio che possono scaturire dall'autovaluezione del soggetto. Pare che il disaccordo quanto che s'è verificato nel corso interno sia sostanzialmente dovuto alla mancanza nella «scheda ministeriale» di precise indicazioni che dovrebbero servire da «guida» all'insegnante nell'osservazione della personalità dell'alluno. L'importante, quindi, di una migliore articolazione della scheda s'impone non soltanto, com'è ovvio, per l'inevitabile disorientamento degli insegnanti a svolgere compiti per i quali non sono stati preparati (come, del resto, non vengono preparati neanche i nuovi insegnanti), ma è collegato strettamente alla possibilità stessa di dare alla valutazione dimensioni nuove ed operative.

Comunque, sarà certamente sempre la cultura e la disponibilità educativa dell'insegnante che potranno dare un «senso» ai nuovi sistemi di controllo e di valutazione; ma occorre che cultura, disponibilità educativa si sostanzino di competenza e trovino una loro migliore efficienza operativa nel possesso di tutti quegli strumenti che il progresso della scienza del comportamento mette loro a disposizione.

Intanto, la Scheda Personale, con le «osservazioni sistematiche», anche se non è esplicitamente detto nella legge del 4 agosto 1977 n. 517, sembra destinata a rimanere un documento interno della scuola, non estensibile, perciò, ai genitori. Al termine delle lezioni (il 6 giugno) in luogo della pagella, sarà consegnato l'*«Attestato»* dal quale risulterà il giudizio di ammissione o di non ammissione alla classe quinta elementare.

siva. Niente più voti, perciò, che, a giudizio di molti, erano fonte di discriminazione (nell'attestato, a' intende) fra alunni da 6 e alunni da 10; così come non ci sarà differenza fra bocciati da 3 e bocciati da 5. Pur avendo, com'è noto, lo schema suscitato polemiche e discussioni vivaci, resta uno strumento che va usato in un'ottica scolastica che faccia credito alla programmazione e alla politica didattica. Lo scheda, in quanto tale, potrà essere spremuto, modificato, integrato, non può essere semplicemente respinto, ecco, perché la sicurezza di acquisire per la sua compilazione non è tanto di natura verbale, legata a formule efficaci o a espressioni inattaccabili: è più forte legato alla capacità percettiva dei processi di maturazione all'interno di individuo di ciò che ha senso e di ciò che è marginale in un processo di evolvimento, alla chiesa intorno a ciò che si propone e a ciò che si richiede ai ragazzi.

Ecco, di fatto, puotamente orientato, due «Schede personali» col giudizi per ogni singola disciplina, della classe quinta elementare.

PRIMA SCHEDA

a) Religione - Spronata dalle attività ricreative del parrocchio, e dall'esempio dei genitori, la ragazza manifesta interesse e curiosità per gli episodi evangelici a biblico.

b) Educazione morale e civile - È sensibilizzata alla vita scolastica, con relative norme disciplinari, inoltre, partecipa ai giochi di gruppo con interesse e senso d'adattamento per i più bisognosi.

c) Educazione linguistica ed espressiva - Attraverso le varie attività, colleghanti le diverse discipline di studio, sia a livello individuale che di gruppo, manifesta una sicura padronanza della strumentalità linguistica di base; cioè strutture del periodo e relative parti. Però, a causa della sua apatia, dovuta ad una obdittuina indolenza (familiare) difetta di pacato narrativo, colorato e scarsa fantasia e immaginazione.

d) Educazione musicale - Manifesta una certa orecchiabilità speciale per i motivi ambientali, stagionali, ed anche di natura dialetto-folkloristico-tradizionale.

e) Educazione logico matematica - Pur avendo sempre espresso uno certo insicurezza nel calcolo e nello svolgimento di problemi aritmetici e geometrici con alcuna difficoltà, in questo 2° quadrimestre la ragazza ha migliorato sensibilmente e gradatamente il rendimento globale, in rapporto all'applicazione di quella tecnica matematica, determinante per una solida formazione di base.

f) Educazione storica, geografica, scientifica - Indagando con documenti e ricerche sulle condizioni sociali e familiari.

g) L'altro buona norma osserva il fanciullo in situazioni extra-scolastiche o comunque in situazioni in cui sia scarsamente evidente la presenza condizionante dell'educatore. Ancora, risulterebbe notevolmente proficuo, ai fini della valutazione parziale o globale della personalità dell'allunno, che essa venisse compilata da più di un singolo valutatore e che fossero anche utilizzati gli elementi di giudizio che possono scaturire dall'autovaluezione del soggetto. Pare che il disaccordo quanto che s'è verificato nel corso interno sia sostanzialmente dovuto alla mancanza nella «scheda ministeriale» di precise indicazioni che dovrebbero servire da «guida» all'insegnante nell'osservazione della personalità dell'alluno. L'importante, quindi, di una migliore articolazione della scheda s'impone non soltanto, com'è ovvio, per l'inevitabile disorientamento degli insegnanti a svolgere compiti per i quali non sono stati preparati (come, del resto, non vengono preparati neanche i nuovi insegnanti), ma è collegato strettamente alla possibilità stessa di dare alla valutazione dimensioni nuove ed operative.

Comunque, sarà certamente sempre la cultura e la disponibilità educativa dell'insegnante che potranno dare un «senso» ai nuovi sistemi di controllo e di valutazione; ma occorre che cultura, disponibilità educativa si sostanzino di competenza e trovino una loro migliore efficienza operativa nel possesso di tutti quegli strumenti che il progresso della scienza del comportamento mette loro a disposizione.

Intanto, la Scheda Personale, con le «osservazioni sistematiche», anche se non è esplicitamente detto nella legge del 4 agosto 1977 n. 517, sembra destinata a rimanere un documento interno della scuola, non estensibile, perciò, ai genitori. Al termine delle lezioni (il 6 giugno) in luogo della pagella, sarà consegnato l'*«Attestato»* dal quale risulterà il giudizio di ammissione o di non ammissione alla classe quinta elementare.

SECONDA SCHEDA

a) Religione - Acquistando i contenuti dottrinali, patrocili uno stesso iniziativa parrocchiali. Inoltre gli episodi evangelici che si analizzano a livello scolastico, didattici sia dal testo che da altri libri, suscitano in lei interesse e curiosità.

b) Educazione morale e civile - Socializzando, gradatamente, con la scuola, ha acquistato fiducia in se stessa, assolvendo incarichi particolari e collettivi sfondando anche altruistico.

c) Educazione fisica - Pur adeguando le attività fisiche di gruppo, agisce in funzione di una predisposizione alla slancio, cioè grazie femminile; ed, inoltre, denuncia ordine, disciplina ed impegno.

d) Educazione linguistica espressiva - Dall'intuizione e capacità orale, che s'è verificata nel corso interno sia sostanzialmente dovuto alla mancanza nella «scheda ministeriale» di precise indicazioni che dovrebbero servire da «guida» all'insegnante nell'osservazione della personalità dell'alluno. L'importante, quindi, di una migliore articolazione della scheda s'impone non soltanto, com'è ovvio, per l'inevitabile disorientamento degli insegnanti a svolgere compiti per i quali non sono stati preparati (come, del resto, non vengono preparati neanche i nuovi insegnanti), ma è collegato strettamente alla possibilità stessa di dare alla valutazione dimensioni nuove ed operative.

Comunque, sarà certamente sempre la cultura e la disponibilità educativa dell'insegnante che potranno dare un «senso» ai nuovi sistemi di controllo e di valutazione; ma occorre che cultura, disponibilità educativa si sostanzino di competenza e trovino una loro migliore efficienza operativa nel possesso di tutti quegli strumenti che il progresso della scienza del comportamento mette loro a disposizione.

Intanto, la Scheda Personale, con le «osservazioni sistematiche», anche se non è esplicitamente detto nella legge del 4 agosto 1977 n. 517, sembra destinata a rimanere un documento interno della scuola, non estensibile, perciò, ai genitori. Al termine delle lezioni (il 6 giugno) in luogo della pagella, sarà consegnato l'*«Attestato»* dal quale risulterà il giudizio di ammissione o di non ammissione alla classe quinta elementare.

L'ANAO SI

Giù le mani dell'ANAO SI è stata la mozione conclusiva dell'Assemblea degli iscritti all'Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanatori italiani, svoltasi a Perugia in Aprile ed alla quale ho partecipato in rappresentanza dell'Ordine Provinciale dei medici Veterinari di Salerno.

L'ANAO SI è un ente di cui gestione provvedono direttamente i sanitari e cioè Medici Chirurghi, Medici Veterinari e Farmacisti, le sue finalità sono l'assistenza agli orfani ed alla vedova.

Ha sempre avuto bilanci attivi, che hanno consentito la costruzione in Perugia di due moderni e funzionali collegi uno maschile, l'altro femminile, nei quali sono ospitati circa 3.000 studenti per corsi di studio che iniziano dalle medie e terminano con l'Università. Orbene il governo italiano con la legge n. 382 che decreta la soppressione degli Enti inutili, vi ha incluso l'ANAO SI.

Con il pressappochismo che caratterizza le vicende di casa nostra i governanti hanno dimenticato che l'ANAO SI non fruisce di alcuna contribuzione statale ed è autosufficiente.

L'unico modo per scongiurare il pericolo è che l'ente cambi la ragione sociale modificandola d'Opera in Associazione.

L'Assemblea ha deliberato di responsabilizzare i partecipanti affinché nelle proprie province raccolgono il massimo numero diadesione allo costituito ANAO SI, proponendo l'iniziativa mediante la stampa e le radio locali.

Dopo numerosi interventi di qualificati rappresentanti di categoria un ocioso appello ai sanitari italiani è stato rivolto da alcuni giovani orfani ospitati nel collegio e dalla Presidentesssa della vedova.

Un Veterinario

guagli, chiane p' a collie, ottiene 'vo' votta - votta.

Rura nu pare d'ore stu folk originale; ba vinto l'ba vinto 'o Napule 'A gioia è generale.

E n'zemo 'o tafone n'zemo 'o tafone a Cava dei Tirreni alliere e vittoriose.

P' don Nicolo bello 'o munno nun ce sta 'na gioia ossala cchiù grande e' chesta gioia coa.

Nuie ca 'o vulmine bene nuie avvime auguri ca venni sempre 'o Napule, massimo pareggio.

Ma nello stesso tempo nce ovvime arricordà d'ra 'o Pro Cavece bella ch'ha 'a squadra 'sta città. Piricò cu 'na fonfara 'a nizze trumbette sfilano alleramente cu ciento e chibbi bandiere.

Gidromen tutti in coro, fofose 'su stou poes:

Eviva sempre il Napoli!!!... Eviva 'Pro Cavece!!!...

Antonio Imparato

L'AGO

Un ago è un piccolo arnese, ma quota ricchezza produce, ma quali ricami, che trine, ma quanti vestiti esso cuce. E quanto più si affatica nello egli mani del sarto dalla mattina alla sera più splende, più esso riluce. Ma se tra i ritagli di stoffa un di s' perdesse, che pena per l'ago non dover lavorare; saranno inutili i giorni e lente a passare le ore. E quando in capo ad un mese il sarto per caso lo trova già tutto coperto di rugGINE, che strazio dovere finire, iò dove finisce ogni cosa che cade in disuso.

Iò dove finisci tu pure o uomo, che ancora non credi quel fonte di bene è il lavoro.

Franco Corbisiero

BOLOGNA LA DOTTA

La nostra cara Bologna, capoluogo della Regione Emilia-Romagna, ha alle sue spalle una storia antichissima non disgiunta da storia più recente. Nel corso dei secoli si è, quindi, applicata addosso ben tre etichette che la contraddistinguono: Bologna la dotta, perché sede della prima scuola universitaria sorta in Europa, «la grassa», per le gustose, raffinate e note specialità della sua gastronomia, e la «rossa» per il colore politico del suo Consiglio Comunale che, come è noto, sin dal 1945 è nelle mani del Partito Comunista.

Mettendo da parte i due ultimi attributi, però, in questi righe vogliamo approfondire il primo, quello cioè che dà maggior lustro alla città e la rende giustamente orgogliosa.

Occorrerà, tuttavia, fare delle opportune premesse e ricordare che, dopo il Mille, nella società che usciva dal medio evo, cominciarono ad affiorare, sempre più tumultuosamente ed impetuosamente insicribili fermenti di una nuova vita culturale, politica ed economica. Si delinearono così distintamente conflitti tra le due autorità che si contendevano il predominio sui popoli: il Papato e l'Impero.

Sullo scia di tale conflitto sorsero e si svilupparono nuclei di vita associata che esprimevano le nuove esigenze politiche, economiche e culturali. Prendevano così forma i Comuni, quali Entità politiche destinate a sostituire l'Impero, incapace per la lontananza e per la vocazione di tutela dell'ordinamento feudale, a comprendere e regolare gli interessi mercantili dei nuovi ceti borghesi.

Nell'ambito comunale, gli esistenti attività economiche affini si unirono in associazioni che, dopo il riconoscimento dell'autorità ecclesiastica o laica, assunsero il nome di «Corporazioni». Le «Università», invece, nacquero come associazioni tra studenti e professori per lo svolgimento di attività scientifica libera ed autonoma. E, tali associazioni, naturalmente, inserendosi nel conflitto tra papato ed impero, mirarono ad ottenere vantaggi e privilegi dall'uno e dall'altro... proprio come è costume di noi italiani.

L'Università, in origine, fu chiamata «Studium» mentre con il termine «Universitas» si indicavano genericamente le associazioni riconosciute. Il termine «Universitas», inteso in senso moderno, si ebbe per la prima volta nel tredicesimo secolo.

Già nel secolo dodicesimo lo «Studio Bolognese», sviluppatosi sul tronco delle antiche scuole vescovili, aveva assunto grande fama e richiamava a sé uomini di scienze e di lettere, attratti, soprattutto, dal nome illustre di Irnerio, il grande giurista giunto presto alla fama per profondità di cognizioni, si che Bologna divenne in breve il centro di studi più rinomato del mondo occidentale.

Lo stesso imperatore Federico Barbarossa nel 1158 dette pieno riconoscimento all'Università di Bologna concedendo protezione, privilegi ed immunità ai suoi studenti, in quanto l'autorità imperiale vide con simpatia il sorgere e l'affermazione, in sede laica, degli studi giuridici, fino ad allora appannaggio esclusivo degli ecclesiastici. L'impero, in tal modo, mirò alla formazione di una classe dirigente ed amministrativa laica da contrapporre a quella religiosa che deteneva il monopolio dell'istruzione e della gestione amministrativa.

Bologna, perciò, conobbe il periodo più glorioso della sua storia, intimamente legata, oltre che al fulgore del suo «Studio», alle vicende del suo libero Comune e delle floride Corporazioni. Lo citò, quindi, ebbe uno splendore culturale, sotto ogni aspetto, vantandosi di scuole di tutti i tipi non trascurando le arti, specialmente la pittura. Furono mille e mille gli

Squarei retrospettivi

Bighellioniane durante le vacanze. Anche le vecchie rossege scolastiche di osservanza governativa lamentano l'errato uso che dei decreti delegati s'è fatto nel preteso dei più ampi consensi democratici.

Quando seppe che non si trattava più del premiante rapporto affettuoso con gli scolari, un professore lasciò precipitosamente l'insegnamento. Attendere la qualifica da un testone eretto di preseide era sopportabile, ma no se rimessa a tante teste pronte di colleghi.

S'è posto termine all'inganno che potessero ugualmente superare gli esami per direttore didattico anche i maestri di ruolo sforniti di laurea, la quale poi faceva punteggio, e come! Quei poveracci vessati in attività di servizio, avrebbero dovuto eccellere in preparazione umanistica, pedagogica, legislativa.

Quasi come nella vita militare. Signor Capitano, - chiese un co-scritto - può un soldato divenire ufficiale? Quel rigido comandante, in vista di guerra non lontana, illuso: - Se darà prova di eroismo sul campo di battaglia!

Prossimi educatori, - proseguì nella conferenza una professoresca - questo nostro filosofo, ormai vecchio, era tanto staccato dagli interessi comuni che talvolta, davanti l'uscio di casa, si trovò a chiedersi: Debbi uscire per la solita passeggiata o ne sono di ritorno?

Egregia Signora, - intervieni uno studente - mio nonno è arrivato al punto che non di rado accende il fiammifero credendo di avere già la pipa in bocca. Ha rischiato di bruciarsi il naso. Lui non è filosofo e il medico attribuisce all'arterio-sclerosi.

C'è oggi la piaga dei borsaiuoli, - accenna un insegnante - si ruba il poco denaro o un bisogno e lo si danneggia per i documenti sottratti.

No, noi - contestano alcuni alunni, e altri fanno eco - A un poveraccio hanno sfilito il portafogli senza soldi e glielo hanno spedito con ventimila lire dentro.

Il professore rimane confuso. Adesso non è facile smuovere i ragazzi dalla simpatia per gli immaginari grezzi Robin Hood o i druncoli generosi, a cui cattivi spettacoli ed equivoci frequentemente avranno portati.

Il tema di concorso magistrale sta per essere assegnato e verteरà sulla **vocazione** del neo maestro a istruire l'infanzia. Ma non solo che si presentano per l'identificazione, molti candidati esibiscono la tessera universitaria. Se risuccheranno, la loro permanenza alle elementari sarà breve, perché "oddottoramento" darà maggiori aspirazioni. E l'involonta vocazione andrà a farsi benedire.

Il ministro Reale illustrò la sua nuova legge e lamentò **mancanza di vocazione nelle guardie carcerarie**. (I) Increduli, andammo a cercare conferma nel giornale "del suo Partito".

Anche Lei qui, encomiatrice, Maestra, a risucchiare lo stipendio? Allora per denaro lo fa! Crediamo lo facessi solo per piacere. E non mi dica «per l'uno e per l'altro». La prego. Mi ricorderebbe un'affermazione di donnaccia che mi turbò negli anni giovanili.

Collabocco

Il Prof. Fernando Salsano, docente di letteratura italiana presso l'Università di Salerno, e dantista di chiara fama, ha commentato il XVII canto dell'Inferno nel Salone dei Duecento in Palazzo Vecchio di Firenze per l'annuale ciclo di «Lectures Dantis» della città che di Sommo Poeta dette i natali.

Prof. Nicola Viola

Concorso Radiamatori Città della Cava

La sezione dell'Associazione Radiamatori di Cava de' Tirreni, in occasione della Rievocazione storico-folcloristica in costume secolo XV «Disfida di li quattro distretti de la Cava» Città di Cava de' Tirreni, istituisce il Diploma Concorso Città de la Cava al quale possono partecipare tutti gli OM e SWL italiani ed esteri che effettueranno QSO - HRD con stazioni I 8 della provincia di Salerno, dal 15 Giugno al 31 Luglio, secondo il regolamento bandito dall'Associazione.

Tutti gli OM ed SWL italiani e stranieri che abbiano totalizzato un minimo di 15 punti avranno diritto a ricevere il «Diploma Città de la Cava».

E' prevista una speciale classifica a punti e ai primi classificati verranno assegnati premi messi a disposizione degli Enti pubblici locali. Altri premi sono previsti per speciali classifiche.

Sono ovviamente escluse, per quanto riguarda la gara, le stazioni della provincia di Salerno, stazioni che potranno partecipare, invece, solo alla gara per quanto riguarda le VHF.

Per la richiesta del Diploma e per la partecipazione alla classifica a punti, gli interessati dovranno inviare estratto di log firmato, unitamente a 10 IRC o a pari valuto a: Sezione A.R.I. Casella Postale n. 35 - 84013 Cava de' Tirreni (Salerno).

Le stazioni di Cava de' Tirreni sono: IB DID - ESI - ESJ - GCP - JXY - PXT - QOF - SAV - UGL - YAV; I W8 ACJ; I W8 AD; I W8 ADV.

LE MOSTRE

Alla Galleria «Il Campo» (Piazza S. Francesco) ha esposto dal 20 Maggio il pittore Andrea Capaldo con produzioni esclusivamente in grafica.

Alla Galleria di «Frate Sole» (Convento dei Francescani), esposta dal 3 Giugno il pittore Antonio Bertè.

La Galleria «Il Portico» (Via Atena) ha allestito una mostra eccezionale di 51 opere di artisti contemporanei.

Antonio Russo, il nostro concittadino pittore, che sta dedicando ora ad una nuova tecnica di pittura a chiazze, espone dall'8 al 18 giugno alla Galleria «La Tela» di Torino (Va Pietro Santoro n. 1). Gli auguriamo ogni successo.

MALINCONIA

La notte muore l'usignolo canta perdutamente lontano.

I miei occhi per la paura di piangere sono chiusi.

(Materdomini) Vanna Nicotera

Il periodico trimestrale «I Club dei nipotini» (Napoli, Via Saverio Altamura Isolato 2) e la «Legge Nazionale per la difesa del cane»

sez. ne di Napoli, promuovono il Concorso Antologico «Le indifese creature di Dio», aperto a giovani adulti ed ai ragazzi residenti in Italia ed all'estero, per: a) Narrativa: racconti ed articoli inediti in lingua italiana, massimo due cartelle dattiloscritte; b) Poesia: in lingua italiana ed in vernacolo con traduzione; c) Disegno: preferibilmente con inciostro china.

Gli elaborati dovranno pervenire alla redazione del Club dei nipoti.

potini entro la prima decade di agosto 1978.

I lavori particolarmente significativi saranno inseriti nell'antologia «Le indifese creature di Dio».

Il Gruppo Letterario «Acarya» organizza: a) Premio Letterario Nazionale «Como», IV Edizione

(già «The Woldword Highway»), per liriche singole, e per volumi di diari edito nel periodo 15-6-1975 — 15-6-1978 (termine di consegna delle opere 15 luglio '78).

b) Concorso dialettale lombardo di poesia «Baradel», Prima Edizione, per liriche singole, in dialetto lombardo e ticinese, con tema libero, liriche che descrivano avvenimenti storici, leggende e tradizioni popolari della Lombardia e del Canton Ticino, in dialetto lombardo e ticinese (termine di consegna delle opere: 15 luglio 1978).

c) Richiedere bando a: Gruppo Letterario «Acarya» presso Club Esperia, Via Diaz, 26, 22100 Como.

Il Circolo Culturale Lomellino, in collaborazione con altri Enti indica il XII Premio di Poesia «Città di Mortara», per due poesie a tema libero in lingua italiana, non superanti i 50 versi, inedite e mai premiate (e tali dovranno restare fino alla proclamazione del vincitore), dattiloscritte. Tutte le opere concorrenti, firmate e corredate da un'esatta indirizzo dell'autore, dovranno essere inviate in duplice copia, unitamente alla Scheda di Adesione, entro il 30 giugno 1978 a: Circolo Culturale Lomellino - Casella Postale 63 - 27036 Mortara (PV). La proclamazione ufficiale dei vincitori e la loro premiazione avranno luogo in Mortara venerdì 22 Settembre 1978, nel corso di una pubblica manifestazione in concomitanza con la Sagra del Salame d'Oca.

JOUGURT

(Canzone Fox)

I

Non panna ben montata
o latticini nordici
né crema vanigliata
o dolce chantilly,
accetta un nome esotico
la società affannata
per la riserva che di latte c'è:
Jougurt prontamente affermatò s'è.

(Refrain)

Jougurt - Jougurt - Jougurt!
che altro non sei tu che latte acido?
Jougurt - Jougurt!
un latte bene gusto di buon gusto!
Jougurt - Jougurt!
c'è chi ti vuole al posto d'ogni pasto.
E con intento buono
la mia Nina - me ne dona -
Ed io ne prendo pure e rido... placido.

II

Ovunque c'è un confine
e fresco latte vogliono
le castane signorine
e i piccoli bebè,
ma contro i mali gastrici
or tutte le mattine
ai vecchi il latte non s'addice più:
convien tornare allora al rimonto Jougurt.

Il Sincerista

P. S. - Anche questa canzone dal mio «sepolto». Ironica, pseudo pubblicitaria.

L'augurio 'e zi Giuvanne

Caro nipote Silvio, n'augurio 'e vero core
tu voglio t'è cu l'anima, cu 'rima e con amore.
Io t'è oggi visto 'e nascere, l'agge tenuto mbraccia.

cia,
e quanta e quanta vota l'aggia vasate nfaccia;
e dinto a vucculella, quanta tuculite

piccirinello e bello belli t'ò purtate;
cchiiù grussicello, po', te devò 'e carmellette,

e vole 'e ciucculatine e vole 'e galietelle.
Ma 'a vita passa e l'anne volano comme 'o

[suonno];
tu mò si sposo e io sò deventate nonno.
Ormai si giuvinotto, cu 'a sposa si felice,
e io pure sò contente, e Dio te benedice.

fatiche n'ta l'Atacs, e tiene 'o stesso poste
trammiere comm'erio, si manca a farlo a

Ricordo, a Battipaglia, a S. Severino, a Sei e po', ca linea 4 fino a Volte di Pompei,
n'oggia abbuciate tappe ncoppa a 'na filovia;

e mò te vece a te, e sento 'a rustalgia:
tu che al servizio pubblico fatiche cu passione

e come a me si a perla r'ba bona educazione.
'O primo figlio mascolo, l'augurio ca fece

ca l'assumiglio 'e core e l'assumiglio 'e facce!
Nzieme a la tua sposa, ita campi contente,
tenenne vita longa, salute e sentimenti;

e' nun avé oppura, quanno puort' e purmannne
ca l'accumpanne Die e 'o core e zi Giuvanne!

Giovanni Iovine

(in occasione delle nozze di mio nipote Silvio Spatuzzi, gli dedico questi pochi versi)

Rinasce a Cava la «Dante Alighieri» Nozze Cascella - Sorrentino

La «Società Dante Alighieri» fra un decennio celebra il suo primo centenario, perché fu fondata in Roma nel 1889. Ne lo scoppio precipitato di tutelare e di diffondere la lingua e la cultura italiana nel mondo. Di fatto fuori Italia ha allestito e pesicise 200 biblioteche con oltre 500.000 volumi italiani, 140 sale di lettura; più di 3.000 corsi di lingua italiana frequentati da 44.000 studenti, 200 centri di assistenza sociale per gli emigrati italiani; ha elargito 100 milioni in borse di studio ai migliori studenti dei corsi di italiano; cura trasmissioni radio-televisioni sull'Italia, conferenze (1.200) con disopposite sulla regione italiana, proiezioni (400) di film italiani, di documentari di città italiane, numerosi viaggi e crociere in Italia. In Italia organizza corsi di lingua italiana per circa 5.000 stranieri. È dunque il veicolo dell'italianità all'estero. Convintamente che oggi ci sentiamo più di ieri cittadini del mondo intero; ma il vero amore universale non annulla ciò che prosciugano un profondo amore verso la propria patria. Resta ancora valido lo spirito espresso dal manifesto della fondazione della Società nel 1889: «Quella che noi promoviamo è un'opera solitamente ed essenzialmente civile e pacifica, a cui ogni italiano, qualunque sia la sua fede religiosa, qualunque sia le sue opinioni politiche, deve sentire il bisogno e il dovere di prendere parte».

La Società cerca di creare in ogni centro importante d'Italia un Comitato locale. Il Comitato di Cava de' Tirreni s'è spento con la morte del suo ultimo presidente, mons. Giuseppe Trezza (1964). È stato ricostituito all'inizio di quest'anno da Olimpio (padre Attilio) Mellone, dei Frati Minori, dietro richiesta personale del Presidente Centrale di Giovanni di Giura. La cerimonia inaugurella s'è svolta la sera del 4 maggio u.s. nella sala aperta al pubblico, del Convento S. Francesco di Cava. Oltre i soci del Comitato Cavese e loro fa-

Il voto fatto dal Comune alla Vergine del Carmelo

Con l'approssimarsi dell'annuale Sagra di Monte Castello, vorrei ricordare ai gentili lettori come per la sofferenza e la disperazione che si abbatté su tutto Cava in conseguenza dello catastrofico pesto bavaglio avvenuto nel 1658, dopo che si erano invano sperimentate tutte le possibili cure mediche note a quell'epoca, la fede divenne l'unica consolatrice.

Infatti, come si legge dalla delibera del 21 agosto 1658, il Sindaco Matteo Adinolfi, gli Eletti e i Deputati della città della Cava riuniti in seduta comunale decisero che per placare l'ira divina, giustamente sfoggiata contro il gen-

tere umano con l'aver scagliato il flagello della peste e seminato lutti in ogni luogo, non trovavasi altro rimedio che ricorrere alla grazia della Vergine dei Cieli. E in nome del Comune e della sua Amministrazione, per dare qualche motivo alla potentissima nostra Avvocato di intercedere verso suo Figlio affinché togliesse il ferro della mano della divina Giustizia e, per renderle i donuti ossequi di serenità alla presenza della divina Trinità e di tutta la Corona Celeste, promisero e fecero volo a Maria Vergine del Carmelo che ogni volta le sarebbe piaciuto imprecare grazia al suo figlio Gesù di liberare la nostra città dal terribile morbo, avrebbero donato alla Cappella costruita in suo onore nel Duomo di questa città per suo ornamento, trecento ducati presi dal denaro pubblico.

Ed oltre di ciò ordinarono che il 16 Luglio di ogni anno, giorno della ricorrenza della Beata Vergine del Carmelo, si celebrazione o si facesse celebrare l'anniversario della ricordevole memoria della grazia ricevuta ed inoltre ordi-

marii vi hanno partecipato S.E. Mons. Alfredo Vozzi (Arcivescovo di Amalfi e Cava), i monsignori Amedeo Attolico (arcivescovo del Capitolo cattedrale) e Giuseppe Cozzato (primoier del medesimo Capitolo), il generale Aniello Manuso, l'inspettore Ennio Grimaldi, il Provveditore agli studi Vittorio Vasile, il Presidente del Comitato provinciale della Società dr. Pietro Borra e la moglie, la Presidente del Comitato femminile prof. Mariolina De Rubertis Petrelli e altri soci della «Dante Alighieri» di Solerno, il poeta dr. Renato Ungaro, il Vicesindaco Vincenzo Cammarano in rappresentanza del Sindaco ammalato, ecc.

Dopo alcune parole di presentazione del p. Mellone, il Presidente Centrale, che ha voluto essere presente personalmente e attivamente alla cerimonia per dare particolare risalto, ha spiegato gli scopi della Società, ha tracciato brevemente la storia di essa e del Comitato Cavese, quindi ha tenuto la preannunciata conferenza sulla «Potenza del 'verismo' nell'opera lirica», che trova breve svolgimento.

Dopo la conferenza i soci hanno proceduto all'elezione del Presidente e del Consiglio Direttivo del Comitato Cavese per acciuffamento, su proposta del Presidente Centrale. Sono stati così eletti: Presidente p. Mellone, Vicepresidente lo dott. Michele Gallo, Segretario Domenico (p. Fedele) Molandrino, Tesoriere Salvatore (p. Andreo) Scarpati, Consigliere l'avv. Tita Pallotta, Cappiello, il prof. Vincenzo Cammarano e il signor Carmine Forte. È stata fissata la sede in piazza S. Francesco, 2, di Cava.

Alla fine il neopresidente (p. Mellone) ha ringraziato il Presidente Centrale, i soci e tutti gli intervenuti e ha dato qualche cenno del programma che intende sottoporre al Consiglio Direttivo: promuovere opere di cultura varie e di promozione umana utilizzando gli elementi di Cava e delle località limitrofe.

Norono che da sabato 26 del corrente mese di agosto di quell'anno 1658 si iniziò ad offrire al sacro altare un quotidiano sacrificio affinché con questo piccolo offerto che si poteva offrire in quei tempi così angusti, la pietà della Beata Vergine potesse intercedere presso la benignità del Signore nostro Dio la bramata salute che tanto si sperava.

Peppino Ferrara

Comitato del Comparto GESCAL

I nuovi abitanti del Rione GESCAL di S. Maria del Rovo han preso l'iniziativa di costituire un Comitato di Quartiere col compito di far partecipare quegli abitanti alla gestione del loro quartiere ed alla loro vita.

Il nuovo abitante del Rione GESCAL di S. Maria del Rovo ha preso l'iniziativa di costituire un Comitato di Quartiere col compito di far partecipare quegli abitanti alla gestione del loro quartiere ed alla loro vita.

Sabato, Ulliano Vittorio, Sorrentino Cro, Bartolo Antonio, Milone Genaro, Sovaroso Orlando, Caronese Vincenzo, Iovine Giuseppe, Iovine Francesco, Di Muro Giovambattista (scola O), Di Muro Giovambattista (scola L), Lombardino Sebastiano, Ferraro Vincenzo, Fiocillo Vincenzo e Maglione Ciro. Al Consiglio ed al Comitato di Quartiere, auguriamo un ordinamento democratico e proficuo lavoro nell'interesse della loro comunità e della città.

BELLA OVERO...

C'è no Nenna
bella overo
Cu' faccia
'e seta fini...
Cu' odige uccochie
E manelle
'e "no rigno!
Tene tutto
nzuccarato!..
A vuochella:
"no curvina!
E' n'acqua!
scigellandoli della lista unica; so: Tutt' o'diceo no risultati eletti: Sarto Giovanni, 'e "no pupato! I Gambardella Celogero, Cervantii, 'O retano... Raffaele, Pepe Vincenzo, Manzo a pandulinu...!

Adolfo Mauro

Il rev. don Placido ha benedetto nella Basilica della SS. Trinità le nozze tra Davide Cascella, segretario della locale sezione del PSDI, di Armando e di Assunta Pecoraro, con Liliana Sorrentino d'

il rito gli sposi hanno offerto a parenti ed amici un lieto simposio presso l'Albergo «Scopaliatti». Al taglio della torta il fervoroso fervorino dell'avv. Apicella, che tra le più calde ovazioni, ha ou-



Da sinistra a destra: Orlando Avagliano, Raffaele Cesaro, l'on. Peppi Longo, la sposa, il Prof. Salvatore Paolino, l'avv. Domenico Apicella, l'avv. Giuseppe Salvi, Vittorio Landi ed altri.

Bernardo e di Olmina Romano Compere di anello è stata l'on. Pietro Longo, vicesegretario nazionale dei PSDI, l'avv. Domenico Apicella, consigliere Comunale, Vittorio Landi, Orlando Avagliano, Raffaele Cesaro, Gerardo Baldi e Alfredo D'Auria, tutti compagni di partito dello sposo; i genitori della sposa e della sposo, e Nicola e Nicolina Pandolfi, Giuseppe ed Annamaria Pandolfi, la zia Mariangela e Vincenza Romano, i cugini Antonio, Franco, Enzo e Mario Sorrentino e Angelo Caputo, Angelo Borrelli con lo fidanzato Antonietta Armento e la nonna Filomena Cascella, Francesco ed Anna Torriello, Elena Torriello - Copone, Filomena ed Anna Cascella, Ciro e Colombina Savarese, Giuseppina della Rocca, il dr. Giovanni Ferazzi, Vincenzo e Carmelo Mazzorri, Michele e Cristina Avallone, Pasquale ed Annamaria Criscuolo, Gennaro ed Anna Sorrentino, Alfonso ed Anna Sorrentino, Antonio e Maria Della Corte, Giuseppe e Nunzia Tagliolini, Zefirino Susto, Pasquale ed Elena Marciiano, Giuseppe ed Antonia Davide, Prospero e Mario Pisapia, Giovanni e Costantino Amodio, Antonio e Teresa Fusco, Mario ed Antonietta Coda. Dopo

il rito gli sposi hanno offerto a parenti ed amici un lieto simposio presso l'Albergo «Scopaliatti».

Al taglio della torta il fervoroso fervorino dell'avv. Apicella, che tra le più calde ovazioni, ha ou-

NICOLA GRIECO

raggiungerà la quota di ben nove figli.

Per anni fu insegnante di musica e canto nel nostro Seminario e nello Studentato dei Cappuccini, a cui il clemente convento di San Felice, dove, intorno al 1935, ebbe un ottimo allievo Rocco Scotti, che nella sua prestigiosa autobiografia «L'uva puttanella», in poche linee, ne traggé un caloroso ritratto.

Per più di cinquant'anni fu maestro di cappella della nostra Cattedrale e nelle parrocchie di Cava e delle diocesi vicine e lontane: non ci fu matrimonio, non ci furono sagre, non inaugurazioni di organi nuovi (ricordo per tutte quella di San Gerardo a Caposele), non accademie musicali, non sale cinematografiche o teatrali, non ore di agonia o di Maria desolata, non riti solenni della Settimana Santa, al quali non fosse chiamato don Niccolino, il Maestro, con le sue «scholae cantorum» o con i suoi tenori e baritoni quali Alberto Avallone, padre del latiniista Riccardo, e don Bartolomeo D'Elia o componenti dei cori del San Carlo o con i suoi amici musicisti. Rimasta memorabile tenace nella memoria e nel cuore di chi scrive, la solenne Messa funebre in suffragio di Mons. Dell'Isola da lui diretta, Armonie che non ritornano più, voci ormai sparse per sempre.

Da circa dieci anni non usciva più, ma non aveva abbandonato, lasciato il suo piano, sulla cui tastiera, quotidianamente, quasi un rito ancestrale, (il bisognava stare sempre in esercizio e mantenere le dita agili), diceva lui...), rievocava, reinterprattava, faceva ancora una volta sue, rileggeva, dava armonie e voce, polipi e gemiti, alle pagine più belle, più espressive della musica nostrana e fotoristica. E colloquiva, sulla soglia dei novant'anni, con ardore e sensibilità giovanili, con Verdi e Donizetti, con Bellini e Mascagni, con Wagner e Pergolesi, con Bach e Chopin, con Rossini e Debussy. E ogni mercoledì, i mercidi musicali di casa Greco di via Vittorio Veneto, 100, venivano a fargli bordone col violoncello e col violinista Edgardo Galiano e Osvaldo Siani. Ed erano ore ed ore di «recondite armonie», di delizie, di autentica elevazione spirituale. «Nella dies sine sonu» fino al momento triste della scomparsa della sua compagnia di vita di ben tridici iusti, quando chiuse definitivamente la tastiera del suo piano, anzi se ne disfece donandolo ad una delle sue figlie, suora a Palermo.

A due anni di distanza dal viaggio all'eternità della moglie e a sette mesi dall'accerchiato distacco del figlio Gaetano, anch' Egli è stato tolto dalla morte, sozio di giorni e di opere, sereno e tranquillo, limpido e saggio, come uno dei Patriarchi antichi del racconto biblico.

Ora vede ciò che crede, tiene ciò che spera, gode ciò che amò.

A quelli del suo sanguine, superstiti di tanta figliolanza, Suor Agnese e Suor Giuseppina, Fedele e Michele, al fratello e ai nipoti e pronipoti tutti, le più sentite e vive condoglianze da queste colonne.

Sul ponte di S. Francesco

Gli abitanti di S. Cesareo si lamentano perché gli automobilisti con troppa impunità lasciano i loro automezzi in sostato sul marciapiede del ponte di S. Francesco per andare a far parte di quei degenti nell'Ospedale Civile. L'ingombro dei marciapiedi costringe i pedoni a scendere sulla carreggiata e li mette in pericolo di essere travolti dal pesante flusso dei mezzi di transito per la strettezza della carreggiata. Dicono quelli di S. Cesareo che sarebbe opportuno transennare il marciapiedi con tavole di reclame, come si è fatto per altri punti di Via Principe Amedeo.

ECHI e faville

Dal 10 Maggio al 7 Giugno i noti sono stati 68 (m. 34, f. 34) più 20 fuori (m. 8, f. 12), i matrimoni 35, ed i decessi 29 (m. 17, f. 17) più 7 nelle Comunità (f. 3, m. 4).

Antonio è nato dal brig. CC. Lelio Abate e Ins. Mario Stabile.

Monica è la secondogenito del Rag. Enzo d'Acunto del Credito Tirrenico, e della Rag. Annamaria Cappuccio dell'ospedale Civile.

Emilio è nato dal Prof. Roffaele Coputano e Annunziata Autunno.

Antonio, da Rag. Pietro Vettore ed Anna Avallone.

Sora, da Elio Peruzzini e dalla nostra vigila urbana Giuseppina Rinaldi.

Veronica, dei Geom. Luigi della Monica e Antonietta Coppola.

Ida, da Prof. Michele Vignes ed Annamaria Todisco.

Lucia, da Prof. Ernesto Avagliano e Virginia Fratini.

Giovanni e Maria Gravagnuoli hanno annunciato lo nascita di un bellissimo bambino, il quale è stato dato il nome di Ernesto, per punteggiare lo zio paterno, il rev. D. Ernesto Gravagnuoli dei Redentisti di Cirono. Complimenti ai genitori ed allo zio, ed auguri di piccolo.

Nella Chiesa di S. Lorenzo l'Ing. Lorenzo Ferrara di Aniello e di Anna Palazzo, si è unito in matrimonio con la Prof. Livia Verdoni del Cov. Mario e di Giovanna Lombiase. Comparsa di onnello il Cov. Mario Paolillo; testimoni il Dr. Francesco Pollicino ed il Reg. Salvatore Armenante. Numerosi gli interventi, tra cui il Prof. Roffaele Verbenà e famiglia, la contessa Stefania Bernardi, Prof. Gabriele Mariano (dir. Ministero Bilancio), Prof. Eugenio e Rag. Ettore Verbenà e fam., Scibetta Ferrante e famiglia, Dott. Carmine e geom. Rafaella Silvestri e fam., ecc. L'Ave Maria è stata suonata dai violinisti del S. Carlo, Prof. Ronco ed Ennio Salerno. Ricevimento a Villa Rufolo di Ravello, e poi viaggio di nozze per l'Italia e per la Spagna. Auguri.

Giovanni Pisapia, gestore cinematografico, si è unito in seconde nozze con Anna Palma, pensionata. Il rito è stato celebrato nella Chiesa di S. Francesco.

Antonio Turino di Raffaele e di Mercedes Gagliardi, con Marciangeli Solsona fu Mario e di Silvia Ferraro, nella Basilica della SS. Trinità.

Nella chiesa di S. Francesco il rev. D. Vincenzo Di Cola venuto appositamente da Roma, ha benedetto le dodici nozze tra Pasquale Longozzillo, cuoco di Raffaele e di Elena Rotola con Rita Sorrentino. Il Francesco e fu Mario Pisapia, e tra Mario Sorrentino, impiegato postino, fu Francesco e fu Maria Siani con Vincenza Cardone di Giuseppe e di Amalia Luciano. I due fratelli Mario e Rita Sorrentino han voluto fare una botta d'oleo fumetiale, epperciò il cerimonia è risultata magnificamente entusiasmante. Comparsa di nello per Mario è stato Antonio Sironi, gestore del Cinema di Passiano, e per Rita l'impiegato postale Alfredo Ponticelli da S. Minicito, con la moglie Annunziata Carrato. Dopo il rito gli sposi sono stati festeggiati in un Ristorante di Roccapriemonte e sono partiti per il viaggio di nozze, Ad essi i nostri rinnovati auguri.

Condoglianze sentitissime al dr. Mario Consolazio (Consigliere) presso la nostra Corte di Appello di Salerno per le perdite del caro genitore, Prof. Antonio.

Ad anni 81 è deceduto Eduardo Piccoli.

In Avellino è deceduta improvvisamente ad anni 49 Assunta Greco in Ferraro, sorella del pietro-Ind. Carmine, già capotecnico presso la nostra Sottostazione elettrica delle FF. SS. ed ora caporeperto impianti Elettrici di Salerno.

Per ragione di spazio abbiamo dovuto differire vari articoli tra i quali quello sull'assestamento dei Mutilati ed Invalidi di Cava.

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA
Registrato al n. 147
Trib. - Salerno il 2 genn. 1958
Tip. "Mitilia" - Cava dei Tirreni

L'antica e rinomata

Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

— C O L O N I A L I —

Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI
con grandi depositi

CAFFE' TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITA'

ESSENZE — LIQUORI — DOLCIUMI
SPEZIE DI OGNI GENERE

SAPERE TUTTO CON UNA GRANDE ENCICLOPEDIA, ED AVERE TUTTO A PORTATA DI MANO

Encyclopédie Universale Rizzoli-Larousse

Messimi sconti e facilitazioni nei pagamenti, presso l'AGENZIA RIZZOLI — Ufficio Vendite di Cava dei Tirreni, del Rag. Giuseppe Provenza (Via M. Benincasa n. 42, di fronte alla Stazione Ferroviaria), tel. 845784.

La RIZZOLI è lieta di presentare l'ultima novità editoriale ENCICLOPEDIA RIZZOLI PER RAGAZZI, alfabetico e monografica, tutta illustrata a colori: pagamenti a rate da L. 10 mila mensili, con regalo di un calcolatore SANIO

Il Portico

In permanenza opere di: Attardi

- Bartolini - Canova - Carmi - Ca-

- rotondo - Del Bon - Enotrio - Gu-

- cchino - Guttuso - Levi - Lilloni -

- Macrì - Moretti - Omiccioli - Pao-

- latti - Forzano - Purificato - Onglia

- Quarta - Semaglini - Treccani -

- Vassiloppi.



Cava
dei
Tirreni

OSCAR BARBA
concessionario unico

Fabbrica avvolgibili rivestimenti in plastica

MARIO D'ELIA

STABILIMENTO LANCUSI (SA) - Tel. (089) 878699

agenzia N.I. SALERNO, via Lungomare Marconi 57 - Tel. 356749

I.C.C.A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI

nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini

UTTO PER L'ALIMENTAZIONE

A PREZZI FISSI — QUALITA' SUPERIORI

FRESCHEZZA GARANTITA

Ci si serve da sé e si paga alla cassa

STAZIONE DI CAVA DEI TIRRENI (Enrico

De Angelis - Via della Libertà - tel. 841700)

AG BON — SERVIZIO RISTO — Stereo 8 — BAR TABACCHI

TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA

CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO —

VESSUVIANA — LAVAGGIO RAPIDO

«CECCATO» — SERVIZIO NOTTURNO

A G I P



All'Agip: una sosta tra amici!

Calzature per uomo per donna e per bambini

SPECIALITA' IN CALZATURE

di ogni tipo e ogni convenienza

Negozi di esposizione al Corso Italia n. 213

Concessionario del Calzaturificio di Varese

Ditta PIO SENATORE

MOBILI ed ELETTRODOMESTICI

Vendita al Corso Umberto I 30/31

Espositore di elettrodomestici, 57/a

VASTO ASSORTIMENTO DI CAMERE E SALOTTI

SOGGIORNI - CUCINE COMBINABILI

VISITATECI



TIRREN TRAVEL

AGENZIA VIAGGI

di Guido Amendola

84034 CAVA DEI TIRRENI

Piazza Duomo - Tel. 841363 - (843000 abit.)

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GITE - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

digitalizzazione di Paolo di Mauro

al tuo servizio dove vivi e lavori

Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E

SEDE CENTRALE IN SALENTO

Capitali amministrati al 31-3-1978 L. 65.604.866.693

• PRESIDENTE: Prof. Daniele Catizza

Agenzie: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Rocca-piemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano.

GULF

LA BENZINA e L'OLIO DEI

CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido

del Per. Mecc. MILITARE

Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)

Massimo rendimento — Massima Garanzia

Antica Ditta DIEGO ROMANO

COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «Max Meyer»

Corsa Italia n. 251 (telef. 841628)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

Telef. 841068

DIETETICI E COSMETICI

Al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutto per la salute del bambino

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE - PRANZI SOUSIDI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali

e banchetti — Tutti i conforti — Ambiti giardini

CAVA DEI TIRRENI - Telefono 841644

s.r.l. Tipografia MITILIA

LIBRI GIORNALI RIVISTE

Tutti i lavori tipografici:

Partecipazioni di

nascita, di nozze,

prime comunioni

Buste e fogli Intestati

Modulari, blocchi, manifesti

Forniture per

Enti ed Uffici

CAVA DEI TIRRENI

Corsa Umberto, 3/5

Telefono 842928

CAFFÈ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

LLOYD INTERNATIONALE

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

CAVA DEI TIRRENI (Tel. 843471) Via 7, Sorrentino n. 6

IO DORMO TRANQUILLO PERCHE' LA mia ASSICURAZIONE DEFINISCE ANCHE SOLLECITAMENTE I SISTRI

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 843909

CAVA DEI TIRRENI

Qualità - Rapidità - Prezzo

E' tempo di rinnovare il vostro appartamento!!! La

EDILTIRRENA

del geom. GIOVANNI PAGANO

ufficio: via O. Di Giordano della Cava n. 52

tel. 843265 - 843543

dispone di tecnici altamente qualificati con decennale esperienza per dare l'opera compiuta nei campi della edilizia e dell'arredamento

Aggiungono

non togliono

ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino

Tel. 841304

ISTITUTO OTICO DI CAPUA

UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DELLA VS. VISTA

Montature per occhiali delle migliori marche

lenti da vista di primissima qualità